



COMUNICATO STAMPA

Appello dei malati oncologici: “La nuova cultura della gestione del cancro deve prevedere reti tra pubblico, privato e il privato non profit”.

Torino, 15 settembre 2022 - C'è bisogno di lavorare insieme, di creare reti per rendere più facile la vita dei pazienti oncologici in un percorso di diagnosi, cura e assistenza adeguati e a misura delle loro esigenze. L'appello al convegno **“ONCConnection. Stati generali - Nord Ovest: Piemonte, Liguria, Lombardia”** organizzati da **Motore Sanità** con la sponsorizzazione non condizionante di Daiichi-Sankyo, Janssen Pharmaceutical Companies of Johnson & Johnson, Gilead, Merck, Novartis e Takeda, arriva dalle associazioni dei pazienti impegnate in Piemonte sulla prevenzione dei tumori, la cura, l'assistenza dei malati e la ricerca sul cancro.

Fondo Edo Tempia insieme alla Fondazione Tempia, collabora da 41 anni in modo sinergico con la sanità piemontese negli ambiti oncologici della prevenzione, diagnosi, cura, assistenza e ricerca. **Viola Erdini**, Presidente della **Fondazione Tempia** ha parlato di vere e proprie sfide a cui si è chiamati per affrontare le criticità dell'oncologia. *“Le sfide a cui siamo chiamati negli ambiti dell'oncologia, ma più in generale nel sistema sanitario nazionale, in particolare nel periodo post Covid, richiedono competenze, volontà e coraggio di promuovere nuove forme di collaborazione tra il pubblico, il privato e il privato non profit. Le sinergie, le partnership e la cooperazione rappresentano, oggi più che mai, dei mezzi necessari, e non più solo delle opportunità, al fine di garantire adeguati livelli di efficienza, efficacia e qualità della prestazione, anche in termini di equilibrio tra sostenibilità e di universalità all'accesso alle cure”*.

Secondo la Erdini *“in virtù del principio di sussidiarietà, il privato non profit può portare sia un valore necessario, al fine di sostenere i piani regionali oncologici, sopperendo ad eventuali carenze o bisogni, intervenendo ad esempio sul lato delle risorse umane, economiche o di sensibilizzazione; sia un valore aggiunto, con progettualità e iniziative che possano innovare i percorsi oncologici sostenendo la promozione e l'introduzione di nuove tecnologie, metodiche e modelli organizzativi, non solo necessariamente con risorse finanziarie o umane, ma anche con il proprio know-how, ossia con competenze ed expertise. Ed è su questi due elementi di valore che si è da sempre basata la storia e la mission del Fondo Edo Tempia”*.

L'associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte **Odv** è impegnata da quasi 40 anni nella prevenzione dei tumori erogando visite di controllo, stando accanto ai pazienti attraverso uno sportello informativo, una linea telefonica diretta, una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione - il tour “Più Prevenzione Meno Superstizione” nato per diffondere i corretti stili di vita e promuovere le “12 regole del Codice europeo contro il cancro, e con molte iniziative che organizza sul territorio. «Siamo finalmente ripartiti dopo due anni in cui, a causa della pandemia Covid-19, l'Associazione non ha più potuto erogare le visite di prevenzione ed è in corso la nuova campagna di comunicazione e di sensibilizzazione per incentivare tutti noi a seguire i corretti stili di vita e a sottoporsi agli screening della sanità pubblica. È necessario arrivare alla gente con una nuova comunicazione per la prevenzione dei tumori, perché soprattutto nel periodo pandemico molte visite si sono fermate e le persone hanno fatto meno prevenzione prese dal timore di entrare negli ospedali

o negli studi medici. Oggi è dunque il tempo di ricominciare ad avere corretti stili di vita ed effettuare anche la prevenzione secondaria».

Loredana Pau, vicepresidente e coordinatrice delle associazioni **Europa Donna Italia** ha sottolineato che le associazioni di volontariato sono chiamate a nuove sfide, *“dato che si aprono nuove prospettive anche nell'organizzazione delle strutture sanitarie territoriali che potrebbero essere chiamate a gestire parte del percorso della paziente con tumore al seno early e metastatico. Una donna potrà accedere ai servizi territoriali ed usufruire delle migliori terapie, sempre coordinate dal centro di senologia multidisciplinare di riferimento, in ambienti dedicati nelle strutture territoriali o anche al proprio domicilio, ottimizzando il proprio tempo, la risorsa più importante per una donna che si trova ad affrontare un cancro al seno”.*

FAVO, Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia propone una nuova cultura della gestione del cancro. *“Parliamo sempre più di oncologia di precisione, ma non può esistere una vera personalizzazione delle cure senza la presa in carico delle persone e non solo della patologia che portano con sé. Dovremmo iniziare a staccarci dal modello a silos separati “sanità” e “sociale” perché il paziente li attraversa orizzontalmente entrambi, tutti i giorni. In questa logica, le associazioni dei pazienti possono offrire un contributo unico e determinante, perché sono portatori di una propria scienza laica che non si può studiare su alcun testo, competenze uniche che derivano dall'esperienza diretta con la malattia e di cui il sistema sanitario dovrà tenere sempre più conto coinvolgendo le organizzazioni stesse in modo sistematico e strutturato”.*

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Laura Avalor - Cell. 320 098 1950

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

www.motoresanita.it